

CASE DI RIPOSO

Scatti di carriera in Ipav è bagarre tra i sindacati

Maria Ducoli

È scontro sindacale sugli scatti di carriera nelle Ipav. Se la decisione da parte dell'ente di utilizzare i 130 mila euro di produttività per le progressioni di livello degli operatori sanitari ha trovato favorevoli Cisl e Uil, non si può dire lo stesso della Cgil che l'ha definito «l'ag-

guato di Natale». Paolo D'Agostino della Cgil Fp scuote la testa: «Prendono i soldi di tutti per gli scatti di pochi, li tolgono a 680 persone per farne progredire 180. E i neo assunti sono i più penalizzati» dice. Tuttavia, Michele Saya della Uil Fpl e Paolo Lubiato della Cisl Fp fanno presente che l'azienda sta ragionando in previ-

sione, perché le progressioni di livello ci saranno anche nei prossimi anni, «ma si deve cominciare e i tempi sarebbero maturi, visto che queste non avvengono da 15 anni» precisa Saya, aggiungendo che, anche volendo, gli scatti previsti dall'accordo non potrebbero riguardare molte più persone «perché la normativa dice che al primo giro possono interessare al massimo il 50% del personale, e quei soldi permettono di far progredire il 37%, non è poco». La Cgil non demorde. «Chiediamo un piano pluriennale, per garantire a tutti le stesse possibilità, ma la nostra pro-

posta non è nemmeno stata considerata. Vorremmo un referendum per far scegliere ai lavoratori» continua. Il tempo per farlo, però, sembra non esserci visto che la contrattazione deve concludersi entro il 31 dicembre, altrimenti l'ente rischia di essere sanzionato. La fretta, poi, dipende anche dalla carenza di personale, e dai tanti che lasciano le rsa per spostarsi negli ospedali, come sottolinea Paolo Lubiato. «Questo è un esempio per incentivare gli operatori a rimanere. Non si può fare politica sulla testa dei dipendenti, già in affanno». —